

Professioni, i Ragionieri aderiscono all'iniziativa del Cup

CNDC : [La documentazione \(relazione, testo del provvedimento, modulistica e istruzioni\)](#)

Il Consiglio Nazionale dei ragionieri ha aderito all'iniziativa promossa dal C.U.P. per la presentazione al Parlamento del disegno di legge di iniziativa popolare "Riforma dell'Ordinamento delle professioni intellettuali".

In una circolare (la nr. 9 del 2007) inviata a tutti i Collegi, il Consiglio nazionale scrive che "le professioni intellettuali italiane vivono in questo momento gravissime preoccupazioni per le incertezze che gravano sul loro futuro derivanti dal processo di "riforma" delle professioni avviato dal Governo dal luglio 2006. I motivi di doglianza riguardano prevalentemente i contenuti del disegno di legge relativi alla proposta di riforma delle professioni intellettuali".

"Il primo profilo - si legge nella circolare - riguarda i contenuti del c.d. "decreto" Bersani caratterizzato dalla parzialità dell'iniziativa, poiché la "riforma" non ha tenuto conto della complessità e delle esperienze giuridiche della materia delle professioni - avente per oggetto ben 28 professioni intellettuali - storicamente maturate e formate in oltre 100 anni di legislazione, regolamentazione ed elaborazione. Infatti essa non contiene alcuna coerente revisione organica e sistematica del quadro professionale, ma si limita alla definizione di poche disposizioni che riassumono sommariamente soltanto alcuni aspetti dell'attività professionale, quali le tariffe vigenti, derogabili nei minimi anche per le procedure di evidenza pubblica, la c.d. "liberalizzazione" della pubblicità ed alcuni indirizzi in materia associativa".

Il secondo profilo riguarda il d.d.l. del Governo sulla riforma delle professioni: in sostanza un disegno di legge-delega, inadatto, secondo i ragionieri, a ridisegnare nella sua interezza ed in maniera organica la materia, della quale individua, in soli nove articoli, solo alcuni aspetti.

"Si conferisce così di fatto al Governo - è scritto nella circolare - la potestà di legiferare mediante decreti legislativi, in assenza di una prioritaria definizione di "professione intellettuale" e di una chiara delimitazione e distinzione tra "attività professionale" e "attività

02.04.07- Il Consiglio Nazionale dei ragionieri ha aderito all'iniziativa promossa dal C.U.P.

Scritto da Administrator
Lunedì 02 Aprile 2007 00:00 -

imprenditoriale", sui seguenti aspetti: riconoscimento delle professioni intellettuali; soppressione e accorpamento di Ordini e Collegi e loro riorganizzazione in semplici associazioni; revisione delle "attività riservate"; introduzione pressoché indiscriminata di società di capitali e di soci di capitali non professionisti; conferma della derogabilità delle tariffe minime anche per le procedure ad evidenza pubblica e del principio di patto di quota-lite; assenza di chiari principi relativi ad una netta distinzione tra le attuali professioni regolamentate, organizzate in Ordini e Collegi, e le cosiddette professioni emergenti, da organizzare in Associazioni, e la mancanza di specifica previsione sulla non sovrapposibilità delle relative attività professionali".

Nella circolare si ricorda poi che, alla luce di queste osservazioni, il CUP ha formulato una precisa proposta di legge di iniziativa popolare allo scopo di "dimostrare la volontà dei professionisti aperti ad una riforma delle professioni nel rispetto dei principi dettati dalla Ue, di una equilibrata concorrenza e corretta liberalizzazione, della sussidiarietà, della tutela degli interessi dei Cittadini, delle peculiarità di ciascuna delle professioni intellettuali già esistenti, della netta distinzione tra attività professionale e attività imprenditoriale, della libertà di esercizio delle professioni intellettuali, della garanzia del rapporto fiduciario professionista/cliente-consumatore, della reintroduzione dei minimi tariffari inderogabili per le procedure ad evidenza pubblica, della eliminazione del patto di quota lite, della conservazione di tutte le attuali professioni regolamentate, della conservazione degli attuali Ordini e Collegi fatti salvi spontanee razionalizzazioni ed accorpamenti, della regolamentazione delle strutture societarie nel rispetto degli ordinamenti di ciascuna professione, del riconoscimento delle sole professioni tra quelle non regolamentate le cui attività non coincidano con le attività esercitate dalle professioni oggi regolamentate".

"In questa prospettiva e con l'auspicio di riaprire un costruttivo dialogo politico con il Governo - conclude il Consiglio nazionale - aderendo all'iniziativa legislativa promossa dal CUP, invitiamo gli Ordini territoriali ad adottare ogni iniziativa utile al conseguimento degli obiettivi necessari per portare in Parlamento la p.d.l. di iniziativa popolare, in particolare predisponendo le attività necessarie per la raccolta delle firme. All'uopo si comunica che è stato già attivato dal CUP un Centro di coordinamento nazionale e relativo call-center (ai numeri 06/6893808 - 6874741 - 6878805), attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 16,00, a cui riferirsi per ogni utile informazione ed anche per conferire i dati relativi all'andamento della iniziativa".